



## APORTES PARA EL SINODO

### SUGGERIMENTI - IV PARTE - I LUOGHI

---

#### POSITIVO

- la più matura attenzione ai contesti socio-culturali per ripensare le forme di vita ecclesiale e di configurazione delle comunità cristiane
- la costitutiva apertura ecumenica
- la valorizzazione della pluralità/pluralismo in ordine a una più autentica unità ecclesiale, con il superamento di quelle prospettive che hanno identificato per secoli “unità” con “uniformità”
- il riconoscimento che ci può essere una essere “una differenza di ritmo” tra le diverse chiese locali (IL 95) - questo garantisce una visione più complessa e organica della Tradizione, che può includere anche uno sviluppo differenziato nel tempo.

#### SUGGERIMENTI per una necessaria riforma della parrocchia, come scritto in EG 28

##### IL 89 - sostituire l'ultima frase “Al tempo stesso ...missionaria” con

“La **parrocchia** ha visto nel corso della sua storia numerosi cambiamenti, ma sempre è rimasto centrale in nucleo dinamico della sua identità: una comunità che nasce e si sviluppa dall'annuncio missionario per le persone di un territorio e vive come comunità eucaristica, riunita intorno all'altare per celebrare la vita che Dio dona. Vangelo, presenza sul territorio, eucaristia, vita comunitaria sono gli elementi che sempre

hanno identificato la parrocchia, pur nel modificarsi delle sue configurazioni e modalità organizzative. Nel mutato contesto sociale è necessario ripensare le forme di appartenenza delle persone a una specifica parrocchia, superando il criterio meramente legato al domicilio -definito dal Concilio di Trento-, per pensare a forme di responsabilità pastorale assunta e dichiarata in e per una specifica comunità parrocchiale (parrocchia di elezione, con una “dichiarazione

pubblica di appartenenza a una specifica comunità parrocchiale”). Questo non vuol dire sottovalutare o negare un rapporto diretto tra una comunità parrocchiale e uno specifico e definito territorio, anzi, ma pensare in forma adeguata all’oggi l’appartenenza dei battezzati: il rapporto con il territorio va in ogni caso garantito nella forma di una presenza di vita sacramentale e di proposta di formazione rivolte in ogni caso a tutti coloro che in quel territorio vivono o fanno riferimento, perché per tutti effettivamente sia garantito il dono di grazia di Dio; e soprattutto va pensato nel senso di una testimonianza di vita nell’amore e nella comunione che solo una comunità, un insieme di persone unite nella fede e capaci di condivisione, può offrire”.

**AGGIUNGERE TRA IL 94 e IL 95** - un nuovo paragrafo con cui chiedere la costituzione di una **Commissione diocesana** (e parrocchiale/zonale) **per la promozione della sinodalità** e la formazione alla sinodalità.

*Motivo:* È necessario che uno specifico gruppo mantenga viva, dopo il Sinodo, l’attenzione alla sinodalità e operi per una riforma in prospettiva decisamente sinodale di organismi e strutture diocesane.

**IL 88** - correzione - **togliere l’aggettivo “mistico”** nella espressione “corpo di Cristo”.

*Motivo:* Il Vaticano II evita questa espressione, pur tradizionale, e preferisce eventualmente parlare di “corpo di Cristo misticamente unito a lui”. In ogni caso qui non è necessario.

**AGGIUNGERE** dopo IL 99 - “Si può pensare a una celebrazione ogni 5 o 10 anni di **Sinodi diocesani** nello stesso anno (su uno stesso tema per una stessa regione) e poi celebrare alla fine di quell’anno **un concilio provinciale** per raccogliere i frutti dei Sinodi diocesani sul tema e definire un cammino comune”.